

Giulia Varetti
maggio 2007

PAPERINO & PAPEROGA E LA FOTOGRAFIA AEREA PRIMAVERILE.

SOGGETTO

Siamo a Paperopoli in una giornata primaverile, il sole splende, soffia un leggero venticello, i prati sono punteggiati di fiori e farfalle e uccellini colorano l'aria.

Zio Paperone è di buon umore, gli affari vanno a gonfie vele, le industrie rivali (soprattutto quella di Rockerduck) non riescono a stare al passo con la De Paperoni S.p.a. e anche le notizie dalle succursali estere sono di segno positivo. Battista porta al principale la posta arrivata: proposte di abbonamenti a riviste estive (Paperella 6000 ecc...), depliant con le offerte dei supermercati, richieste di finanziamenti; tutte cose per cui pagare, pagare, pagare. Il buon umore di Paperone non viene minimamente scalfito da queste notizie e lo stesso Battista ne è piuttosto stupito: il principale si infuria sempre quando gli si chiede anche solo un cent, ma evidentemente la primavera ha fatto bene anche a lui!

Tra le tante buste arrivate c'è una rivista di archeologia confezionata con plastica trasparente e con scritto in copertina "COPIA OMAGGIO": la parola "omaggio" attira subito l'attenzione di Zio Paperone, che butta via tutta l'altra posta e tiene solo questa rivista. Il primo articolo parla dell'innovativa tecnica della fotografia aerea, che permette di individuare sul territorio strutture antiche sotterrate e senza tracce in superficie: l'ultima clamorosa scoperta è una villa romana con una stanza del tesoro piena di argenteria e monete.

Paperone pensa ai suoi possedimenti in giro per il mondo: alcuni non fruttano quanto altri, quindi potrebbe valere la pena di farvi qualche piccola indagine di questo genere, chissà che una piatta superficie non nasconda, in profondità, qualche prezioso tesoro! Individuata la zona adatta in Spagna, Paperone chiama subito Paperino e Paperoga: i due nipoti, infatti, hanno talmente tanti debiti da saldare che non possono opporsi alle proposte "lavorative" dello zione.

Paperone spiega velocemente, ma con fare molto gentile, ai nipoti, la missione europea che li aspetta e i due, che solitamente si trovano coinvolti in viaggi noiosi o pericolosi, sono entusiasti di questa nuova avventura. Battista si chiede ancora come la primavera possa fare miracoli di questo genere!

La strana atmosfera serena che arieggia a Paperopoli e nella famiglia dei paperi però ha presto un brusco arresto: Paperino e Paperoga si trovano all'aeroporto di Paperopoli all'ora stabilita con lo zio, carichi di zaini e attrezzature da avventura, ma manca qualcosa...l'aereo! Zio Paperone non aveva infatti precisato che lui non avrebbe speso un centesimo per la loro missione! Dopo aver avuto conferma di questo al telefono con lo zio e dopo aver capito di non avere scelta e di non potersi opporre al volere di Paperone, Paperino e Paperoga cercano di ingegnarsi.

Naturalmente affittare un piccolo aereo è un'impresa economica assolutamente insostenibile per i due, che dopo numerosi tentativi, si rassegnano e si siedono sconsolati sul bordo di un marciapiede dell'aeroporto. Ma la fortuna sembra avere un attimo di attenzione per Paperino e Paperoga: arriva infatti in quel momento Gastone, che ha vinto proprio un viaggio andata e ritorno in aereo privato

fino a Valencia. La primavera sembra far bene anche a Gastone, che gentilmente, offre un passaggio ai due sfortunati cugini; Paperino e Paperoga, increduli, accettano l'offerta, ma sono costretti a fare tutto il viaggio nel bagagliaio circondati da vivaci e dispettosi scoiattoli: Gastone non ha detto loro che il viaggio è il primo premio del concorso indetto dalla Ghiande & Nocciole S.p.a. e che proprio lui è stato nominato testimonial del ripopolamento di scoiattoli dello zoo di Valencia!

Giunti nell'aeroporto di Valencia, Gastone, accolto da una folla di giornalisti, dà appuntamento ai cugini per il giorno dopo e se ne va lasciandoli con i loro zaini e gli stessi dubbi che avevano all'aeroporto di Paperopoli. Come si possono fare delle fotografie aeree senza un aereo?

Paperoga chiede al postino un passaggio con il suo aereo e lo ottiene, ma c'è troppa nebbia e nelle prime foto che Paperino scatta non si vede niente. La nebbia si dirada e si vedono linee sul terreno. Si tratta infatti della giusta stagione e della giusta ora della giornata, quindi l'inclinazione dei raggi solari evidenzia le differenze sul terreno. Paperoga cerca di scattare qualche foto, ma si alza il vento e le foto (tipo Polaroid) volano via: nel tentativo di recuperare le foto Paperino inciampa nei sacchi della posta e tutte le lettere volano via. Il postino, infuriato, schiaccia un pulsante e li catapulta fuori dall'aereo.

Un po' ammaccati, Paperino e Paperoga, in un prato con erba alta e bassa e di verdi diversi, pensano a come volare di nuovo, visto che le foto buone sono andate perse.

Con dei rami Paperino costruisce una sorta di deltaplano, ma quando si getta da una piccola altura (con la macchina fotografica al collo) il velivolo si schianta a terra.

Paperoga, invece, con i vestiti che avevano negli zaini, costruisce una sorta di mongolfiera, ma subito dopo essersi alzato in volo, la mongolfiera si sgonfia e si schianta a terra.

Assieme provano a costruire una catapulta e Paperino, in volo, riesce a scattare la foto, ma quando la guarda assieme a Paperoga nota che la foto è mossa e non si comprendono le linee del terreno.

Paperoga lega quindi la macchina fotografica (con inserito l'autoscatto) al collo di un piccione viaggiatore, ma il piccione dopo due battiti d'ali arranca e si libera della macchina fotografica troppo pesante (Paperoga la recupera al volo).

Paperino nota che sopra di loro c'è un nido di aquile, si traveste quindi da pulcino e lega la macchina fotografica all'ala dell'aquila: l'uccello, muovendo l'ala scatta le fotografie e Paperoga prende le foto al volo con un acchiappafarfalla.

Paperino e Paperoga tornano quindi trionfanti all'aeroporto di Valencia. Sono in perfetto orario e Gastone li aspetta vicino all'aereo. Il loro posto in aereo è ancora, naturalmente, nel bagagliaio: questa volta, però, i due cugini sono circondati da pappagallini...Gastone ancora una volta non ha detto loro che lo zoo di Valencia ha voluto contraccambiare il dono dello zoo di Paperopoli con 500 pappagallini canterini!

Tornati a Paperopoli, Paperino e Paperoga portano le foto a Zio Paperone, che le osserva con attenzione, pensa con aria dubbiosa, poi ha un'idea e chiede a Battista di portargli il faldone giallo dei documenti: si accorge che quel terreno è proprio quello che aveva donato alle Giovani Marmotte per le esercitazioni archeologiche!

Paperino e Paperoga sembrano non capire... Paperone li guarda sorridendo e, con aria serena e gentile (la primavera...), comunica loro che là sotto non ci possono essere tesori, che le strutture sepolte sono artificiali e che, quindi, il loro lavoro è stato inutile e i debiti non sono saldati! Paperino e Paperoga rimangono senza parole, ma se ne vanno sorridendo. Battista, incredulo per tutto, è sempre più convinto che la primavera faccia strani scherzi!